



ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELL.^{MA}

SIGNORA
GIVLIA ORSINA CONTI
Duchessa di Poli.



DONNA Real del Tebro eterno honore,
Per cui conuien c'hoggi virtù s'impari,
E'n cui pionue i suoi doni eletti, e cari
Dal terzo ciel la Dea madre d'Amore.
Tu col bel guardo il tenebroso horrore
De gli abissi oscurissimi resciami,
Facendo invidia à i raggi ardenti, e chiari
Del gran pianeta, che distingue l'hore;
Dentro al tuo Giouanil pudico petto,
Senno, valor, prudenza, e cortesia,
Com'in lor fido albergo hanno ricetto.
Scorta da Te suo maggior lume oblia
L'età nostra ogni vil terreno affetto,
E per dritto sentiero al Ciel s'inuia.